

lo Justinian et una delle galee nostre, che non scia il nome, si hanno diportato valorosamente; et mi ha presentato lettere del prefato signor Armiraglio che mi narano succintamente il tutto, riportandosi a le lettere del prefato Justinian, che dice esserli stato continuamente al lato. La continentia di le qual è, che terzo giorno, ad hore 21 sopra Porto fino cerca miglia 20 in mare per garbino cominciorno bombardar l'armata di Cesare che li veniva a l'incontro serata molto gagliarde, et che lo illustre signor Vicerè era in mezo de 4 carachie, due dalla banda dextra et due alla sinistra, per il che le galee unite 16 in tutto si mosseno driedo, quelli poi si conciorno in ala. Et lo illustre signor conte Piero Navaro prefatto, insieme *cum* domino Paulo Justinian, da poi gettata una nave a fondo sopra la qual erano fanti 300, andorono verso la nave de lo illustre signor Vicerè, el qual se non sopravveniva la notte era preso; nondimeno li tirorno tante canonate che si iudica sia in mal termine, *adeo* che dita armata, qual ha molto patito, per esser notte si allargò al meglio le fu possibile, et li restò drieto una carachia, alla quale il magnifico Doria ha tirate tante canonate et l'ha talmente aconzia che si dubita di essa, et per la notte è smarita, sopra la qual sono 1000 fanti *cum* il capitano Rangon, siccome in ditte lettere si contien. Hanno examinato molti captivi, che dicono atrovarsi fanti 7000 ne la antedita armata di vele 25, de li qual sono lanzchinch 2500, tutti da guerra benissimo ad ordine, benchè da Cartagenia siano partiti da fanti 10 milia, ma per fortuna 7 nave grosse sono tornate adrieto, le quale non passerano de qui questo inverno. Ditte vele se sono partite separate una dall'altra a ventura, chi dice esser andate per ponente et chi per siroco. La matina seguente le galee le seguitorno; ma non ebbero vista di quelle, nè poteno passar a

211. Saona per la fortuna era nel golfo, per il che sono ritornate ad uno loco nuncupato la Chiapa, dove havendo deliberato partirsi la notte per transferirsi a Saona per intender se hanno tolto la volta di

118. ponente, et mi ha dato adviso, che debba far quella volta essendo tempo, iudicando che l'armata sia andata a quelle bande. *Tamen* fin hora non si ha hauta certeza alcuna, ben si ha spazato bregantini in Corsica et altri loci circumvicini per haver la verità.

In questa matina vene in Collegio il secretario di l'orator anglico, et monstrò lettere del fratello di esso orator, qual è in Santo Anzolo a quella custo-

dia. Avisa come li cesarei sono in Pavia cegnano venir a quella volta, pertanto voria se li mandasse presidio da potersi difender. *Item*, disse questa Signoria scrivi in Inghilterra, che quel reverendissimo Cardinal voglii metter del bon et exturbi il matrimonio per non far l'Imperator grandio; poi disse haver di Roma che l' Papa havia mandato nontii al Vicerè per acordarsi, etc.

Fo scritto per Collegio a sier Agustin da Mula proveditor zeneral è a Mantoa, digi al signor duca di Urbin capitano zeneral nostro, si lievi con le zente di mantoana et vadi al campo a Vauri.

Fo scritto a li rectori di Brexa, iusta la richiesta del Legato, mandino al marchese di Saluzo quelle monition richiederà, acomodandolo di quello el richiederà, qual va a passar Po.

Di Mantoa, fo lettere, del signor Marchese al suo orator. Come havia hauta molto a mal haver inteso, che quel Sigismondo di Gonzaga era passato a Ponte Molin et fatto danno sul veronese; al qual havia fatto grande riprension, et vol sia restituito il tutto. *Item*, prega la Signoria non si mandi sul mantoan a far danni.

Da poi disnar, fo Collegio di Savii *ad consulendum*.

A dì 4, fo Santa Barbara. Fo cavado 30 a 212 la ballota d'oro, et è cossa notanda, che restò *solum* a cavar numero et de li rimasti do di loro vieneno a Conseio.

Vene il Legato in Collegio, sollicitando si mandi uno nostro con il marchese di Saluzo di là di Po, et cavalli lizieri et fantarie. Et monstroe lettere haute di 20 dal Vizardini, zerca haver questo soccorso.

Vene l'orator del duca di Milan, et parloe zerca saper di novo di le presente occorentie.

Nota. Ancora Vicenzo Guidoto va secretario al ditto Duca, non è partito di qui.

Da Crema, di sier Andrea Loredan podestà et capitano, di 2. Manda una lettera hauta da missier Renato Triulzio, la qual è questa :

Signor mio.

Heri vene qua il capitano Leonardo gentilomo del Re, mandato per lui in campo dal signor marchese di Saluzo, quale gentilomo viene da la corte, et passando per mare a la volta di Genoa, si trovò su l'armata nostra quando combatè con la spagnola. Le nostre erano 16 galere, quelle di Spagna 23 navillii grossi, et che veduta dice haver visto fondarne una di quelle di Spagna, et la nave del Vicerè et Arcone esser poi fondrata la notte ve-